Latina
OGGI

Zapping

culturalt@editorialeoggi.info

Sul palco dell'Europa con uno show ricco di energia note e poesia

Belli: quanta passione ... pur di fare musica

L'intervista L'artista modenese si racconta a poche ore dallo spettacolo che porterà stasera ad Aprilia

SIPARIO

FRANCESCA PETRARCA

Grande attesa questa sera al Teatro Europa di Aprilia per lo spettacolo di Paolo Belli "Pur di fare Musica", inedita commedia musicale scritta con Alberto Di Risio.

Dopo il debutto che ha registrato il tutto esaurito e i successivi consensi lo show del cantante emiliano approda in terra pontina, con un gruppo di grandissimi musicisti. L'evento è stato realizzato in collaborazione con Radio 93 e con il patrocinio del Comune di Aprilia (inizio ore 21, biglietti a partire da 13 euro)..

Per l'occasione abbiamo rivolto a Belli alcune domande.

Quando ha capito che da grande avrebbe fatto il musicista?

Come tutti i bambini si è facilmente influenzabili. Vicino a casa mia c'era un ragazzo che suonava il pianoforte, così ho chiesto a mia madre di portarmi a lezione di piano, avevo 5 anni e non sapevo ancora leggere e scrivere. Chissà, se quel ragazzo avesse giocato a baseball forse avrei chiesto a mamma di imparare questo sport. La cosa miracolosa è che dopo 28 anni di carriera, con tutti gli alti e bassi, il pubblico mi vuole ancora bene. Però, credetemi, non so ancora cosa farò da grande! L'unica speranza è di continuare così: un'avventura meravigliosa. E' un po' anche quello che dico nello spettacolo: ciò che muove le montagne è la passione. Se uno la prova non sente fatica, e nel mio mestiere la fatica è tanta. La passione ti fa superare ogni barriera.

Può spiegare che cosa vuol dire veramente "fare musica"?

Come recitava John Belushi nel film Blues Brothers "noi facciamo una missione per conto di Dio". Io ritengo che fare musica sia una missione. "Pur di fare Musica" parla proprio di questo, di sogni e di passioni. Il messaggio è coltivare il sogno, il tutto condito da una spiccata vena umoristica. Durante lo show ne accadono delle belle, così esilaranti da coinvolgerci con il pubblico, ma l'anima del tutto resta sempre la musica, e i musicisti che mi accompagnano sono eccellenti.

Lei ha suonato con grandi star internazionali. C'è stato un artista dal quale è rimasto particolarmente affascinato?

Ho avuto la fortuna di lavorare con i più grandi musicisti e posso garantire che più sono grandi e più sono umili, e l'umiltà ti porta lontano. Milly Carlucci però è sicuramente la persona con le più spiccate qualità umane e professionali, sorrette da una grande cultura e da una profonda umanità. Sono stato fortunato ad avere intorno persone che mi hanno fatto capire che siamo dei privilegiati.

A proposito di Milly, da tanti anni è al suo fianco in Ballando con le Stelle. Si vedrebbe come ballerino- concorrente?

Io sono un grosso ballerino! E quando dico "grosso" non è buttata lì a caso! In uno show c'è chi la suona e chi la canta, io comunque preferisco suonarla!

C'è nella sua vita un'esperienza che non rifarebbe e una che rifarebbe?

Soprattutto quando si è giovani ed inesperti, si fanno cose su cui non si riflette abbastanza. Lentamente però l'esperienza insegna e capisci allora qual è la strada migliore. Ogni cosa che mi è accaduta è stata comunque in qualche modo utile. Ciò che 'sicuramente' rifarei è invece il lavoro condiviso, fondamentale per me. Ritengo che i risultati che raggiunge un gruppo sono superiori a quelli individuali, la mia forza sono la famiglia e il gruppo.

Per concludere, mi permetta di ringraziare tutte le persone del territorio pontino che nei momenti molto difficili nella mia carriera mi hanno dato la linfa necessaria per andare avanti. Stasera, anche se cerco di esprimermi sempre al massimo quando mi esibisco, desidero dare ancora di più per ricambiare l'affetto che ho ricevuto da loro nel corso di questi anni. ●